

Nel castello di Montesarchio in mostra numerosi reperti Tocco: ci troviamo di fronte a un evento archeologico

Il momento del taglio del nastro del nuovo museo dedicato a Caudium. Sotto un'opera in esposizione



Torna l'antica Caudium

Inaugurato il nuovo museo nazionale

MARIA TANGREDI

MONTESARCHIO. L'orgoglio di essere sanniti passa anche attraverso il Museo archeologico nazionale del Sannio caudino. Dove fra le antiche mura del castello di Montesarchio, che sovrasta l'intera Valle Caudina, si può ripercorrere la storia di un popolo. Senza campanilismi. Con il vaso di Assteas, raffigurante il mito di Europa sul toro, definito «ambasciatore del Sannio». L'apertura del museo ha, su queste basi, fatto ritrovare d'accordo politici ed autorità, in un convegno che ha preceduto il taglio del nastro.

A fare gli onori di casa la soprintendente Giuliana Tocco, prima artefice della creazione del museo, trovando sempre terreno fertile nei politici e amministrazioni comunali. Tocco ha illustrato quanto è esposto nel museo. Evidenziando che, «l'apertura del museo è delle più belle imprese avviate dalla Soprintendenza. Il Sannio - ha detto - è un territorio che ha tante ricchezze, a cominciare da Caudium con le sue vastissime necropoli. Per cui, anche la scelta per l'ubicazione del museo non poteva essere in un posto diverso dal castello, già denso di per sé, di storia». Un museo che rappresenta anche il volano per lo sviluppo turistico dell'intera Valle. «È anche del Sannio - ha rimarcato il senatore Mino Izzo - poichè rappresenta il riscatto della nostra provincia che ha tanto da offrire». Parole su cui si è ritrovato d'accordo anche il presidente della Provincia Carmine Nardone, accompagnato dal vice Grimaldi e dall'assessore Nista. Nardone si è soffermato sull'importanza dei 412 pro-

getti e programmi avviati nei centri storici del Sannio che «si basano su qualità, originalità, rete, valorizzazione», ed ha annunciato che fra le priorità della sua amministrazione vi sarà un finanziamento per il completamento del museo. Infatti, solo un piano dei 3 previsti è stato aperto. Emozione mista ad orgoglio nelle parole del sindaco Antonio Izzo prima del taglio tricolore e l'apertura ufficiale. «Con il museo comincia una nuova era di opportunità e sviluppo non solo per la Valle Caudina e Montesarchio ma per il Sannio che si candida ad essere un territorio da visitare. Con il nostro centro storico che su cui abbiamo avviato tanti progetti». All'inaugurazione erano presenti, per la Soprintendenza, Maria Fariello e Stefano De Caro; il neo direttore del museo Luigi La Rocca e Gabriella Pescatore; l'archivio di Stato era rappresentato da Valeria Taddeo.

Per 20 giorni ci sarà il vaso simbolo d'Europa

MONTESARCHIO. È il vaso del «Ratto d'Europa» quello che simboleggia nel museo caudino, e rappresenta il Sannio. Un vaso con una lunga storia alle spalle, come ha ricordato il tenente colonnello Fernando Musella del comando tutela patrimonio dei carabinieri. Lo scavo da parte di un tombarolo, la vendita ad un mercante d'arte e poi al Getty Museum. Le indagini dei carabinieri del nucleo tutela patrimonio culturale ed il ritorno a casa. Un breve ritorno poichè il vaso resterà esposto nel museo solo per 20 giorni e poi comincerà il tour europeo. «Ma dovrà ritornare» ritengono politici e cittadini. In particolare Clemente Di Cerbo presi-



dente dell'ente parco Taburno Camposauro candida il vaso come «ambasciatore del Parco. Non è una candidatura casuale ma il Parco - ha detto - ha già contribuito attraverso il Pit Taburno per 700mila Euro, e continuerà a farlo per intercettare finanziamenti ulteriori affinché possa essere completato il museo. Recuperare i centri storici e le tradizioni equivale ad affermare lo sviluppo di un territorio. Prossimamente convocheremo un tavolo per individuare le strategie per fruire dei fondi strutturali a disposizione. Montesarchio si candida ad avere un ruolo importante all'interno del parco».

ma.ta.